

*Tra i primi smartwatch basati sulla piattaforma Android Wear, il modello della casa coreana è interessante ma ancora acerbo.*



**NESSUN TASTO**

La cassa non presenta alcun pulsante fisico, nemmeno quello di accensione. Lo smartwatch è "always on".

**A OGNUNO IL SUO STILE**

Disponibile nei due colori nero e bianco, il G Watch monta cinturini standard intercambiabili.

**AUTONOMIA DA MIGLIORARE**

La batteria da 400 mAh non raggiunge i due giorni: la ricarica notturna è indispensabile.

**CONTROLLO VOCALE**

Il sistema di controllo vocale ricopre un ruolo fondamentale all'interno di Google Wear; tramite esso si avviano applicazioni, si risponde ai messaggi e si prendono note.

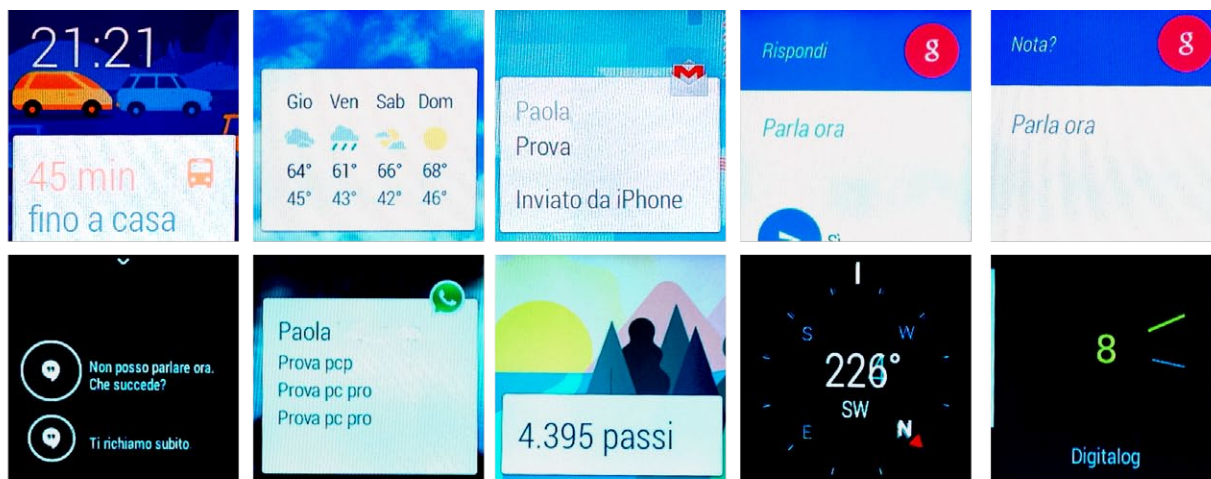
Di **Simone Zanardi**

# Google al polso con Lg G Watch

**P**er i lettori di *PC Professionale* gli smartwatch non sono certo una novità, né è un segreto che chi scrive reputa questo mercato dotato di grande potenziale ma ancora estremamente immaturo. La prima svolta decisiva nel settore potrebbe arrivare da Google che ha da poco lanciato Android Wear, la versione del suo celebre sistema operativo dedicato ai dispositivi indossabili e, in particolar modo, agli smartwatch. Il primo orologio basato sulla piattaforma che proviamo è l'Lg G Watch. L'impatto iniziale non consente di distinguere

il G Watch da un "normale" smartwatch: la cassa è anonima ma non troppo ingombrante, il cinturino in gomma comodo e intercambiabile. Stupisce e lascia spiazzati l'assenza assoluta di pulsanti, incluso quello di accensione. La ricarica avviene tramite una piccola docking station; non appena si aggancia il cradle all'orologio, questo si accende lasciando come unico mezzo di interazione il touch screen, oltre ai comandi vocali gestiti da Google. Prima di affrontare Android Wear, due ultime considerazioni sull'apparato fisico: l'orologio Lg è dotato di

contapassi, ma non di cardiofrequenzimetro, mentre il display è nella media: si fatica a leggere le informazioni all'aperto con luce diretta, mentre al chiuso non ci sono problemi. Nel corso dei nostri test l'autonomia è stata inferiore alle attese: con un impiego normale non si raggiungono i due giorni completi, obbligando di fatto alla ricarica notturna. Veniamo ora a Google Wear: la piattaforma messa a punto da Google è potenzialmente un'ottima notizia per gli utenti che potranno contare su di un ecosistema unico adottato da diversi



Android Wear si integra fortemente con Google Now, fornendo schede con informazioni potenzialmente utili all'utente ma spesso troppo invasive. Buono il sistema di notifica e l'interazione con il telefono che permette tra l'altro la risposta dettata a voce.



## LG G WATCH

Euro **199** Iva inclusa

**VOTO**  
**6,5**

### + PRO

Buon sistema di notifica dalle app •  
Comandi vocali efficaci

### - CONTRO

Autonomia • Google Now invasivo •  
Sistema di accensione/ricarica

**Produttore:** Lg, [www.lg.com/it/](http://www.lg.com/it/)

## CARATTERISTICHE TECNICHE

**Display:** 1,65" Ips, 280 x 280 pixel (220 ppi) • **Cpu:** Qualcomm Snapdragon 1,2 GHz • **Memoria Ram (MB):** 512 • **Storage interno (GB):** 4 • **Slot di espansione:** no • **Connettività:** Bluetooth 4, Usb • **Sensori:** contapassi, accelerometro, giroscopio • **Batteria (mAh):** 400 • **Sistema operativo:** Android Wear • **Dimensioni cassa (mm):** 37,9 x 46,5 x 9,95 • **Peso (g):** 63 • **Altro:** microfono, telaio certificato IP67

produttori hardware. Al momento però, complice il numero ancora esiguo di applicazioni disponibili, le funzioni non si discostano di tanto da quelle offerte da gli smartwatch basati su sistemi proprietari.

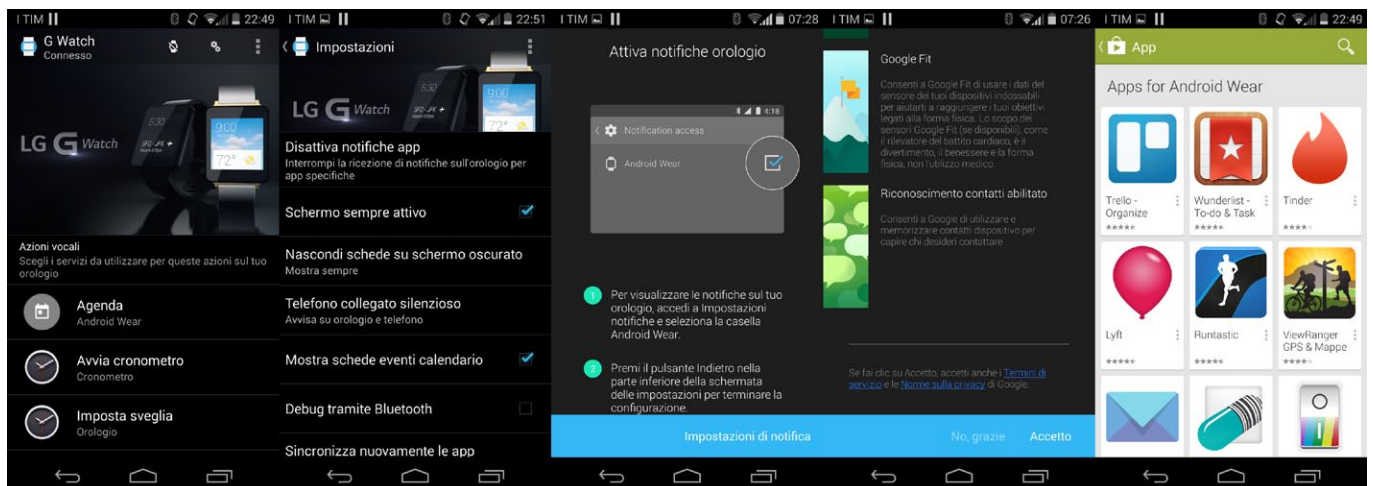
A oggi il sistema Google può essere riassunto in tre macro-funzioni: notifiche dallo smartphone, Google Now e applicazioni. Le prime sono efficaci e ben organizzate: permettono tra l'altro di rifiutare o rispondere alle telefonate, anche con messaggi predefiniti o tramite comandi vocali, leggere e archiviare e-mail e controllare la messaggistica istantanea. Il sistema di notifica è aperto ad applicazioni di terze parti e quindi potenzialmente illimitato. Resta di fatto la funzione più utile degli smartwatch. Google Now è l'aspetto che ci ha più deluso: tanto il sistema di assistenza

proattiva della grande G è comodo ed interessante su smartphone, tanto diventa ingombrante e fastidioso sul quadrante di un orologio, producendo informazioni a volte inutili e a volte non richieste e rendendo più arduo l'accesso alle funzioni invece necessarie in questo particolare momento.

Per quanto concerne le applicazioni, Google Play ne offre ancora relativamente poche (una trentina), ma è certamente l'aspetto in cui le prospettive sono più rosee: se tutt'oggi Pebble è considerato il miglior smartwatch sul mercato è proprio in ragione dell'elevato numero di software disponibili: siamo sicuri che è questione di poco tempo affinché Android Wear segua la medesima strada. Giudizio insomma rimandato per il sistema operativo Google, perlomeno di qualche mese.

## GLI ALTRI DEVICE GOOGLE WEAR

**N**on solo Lg: altri due marchi che hanno deciso di adottare immediatamente il sistema operativo Android Wear sono Samsung e Motorola. La prima ha già lanciato il suo primo modello, il Samsung Gear Live, disponibile in Italia a 199 euro e con caratteristiche tecniche pressoché analoghe a quelle di Lg G Watch, alle quali si aggiungono il pulsante di accensione e il sensore per il rilevamento dei battiti cardiaci. La capacità della batteria (300 mAh) è invece leggermente inferiore. Il Moto 360, che dovrebbe essere lanciato perlomeno negli Stati Uniti entro l'estate, presenta un design completamente diverso, con cassa rotonda e varianti di materiali sulla cassa e cinturini. Non si conoscono ancora le specifiche tecniche ufficiali.



L'installazione e la sincronizzazione è elementare: basta installare il software Android Wear sullo smartphone, che fornisce tra l'altro un pannello per la gestione delle notifiche, l'integrazione con la piattaforma Google Fit e un link alle app per Android Wear.